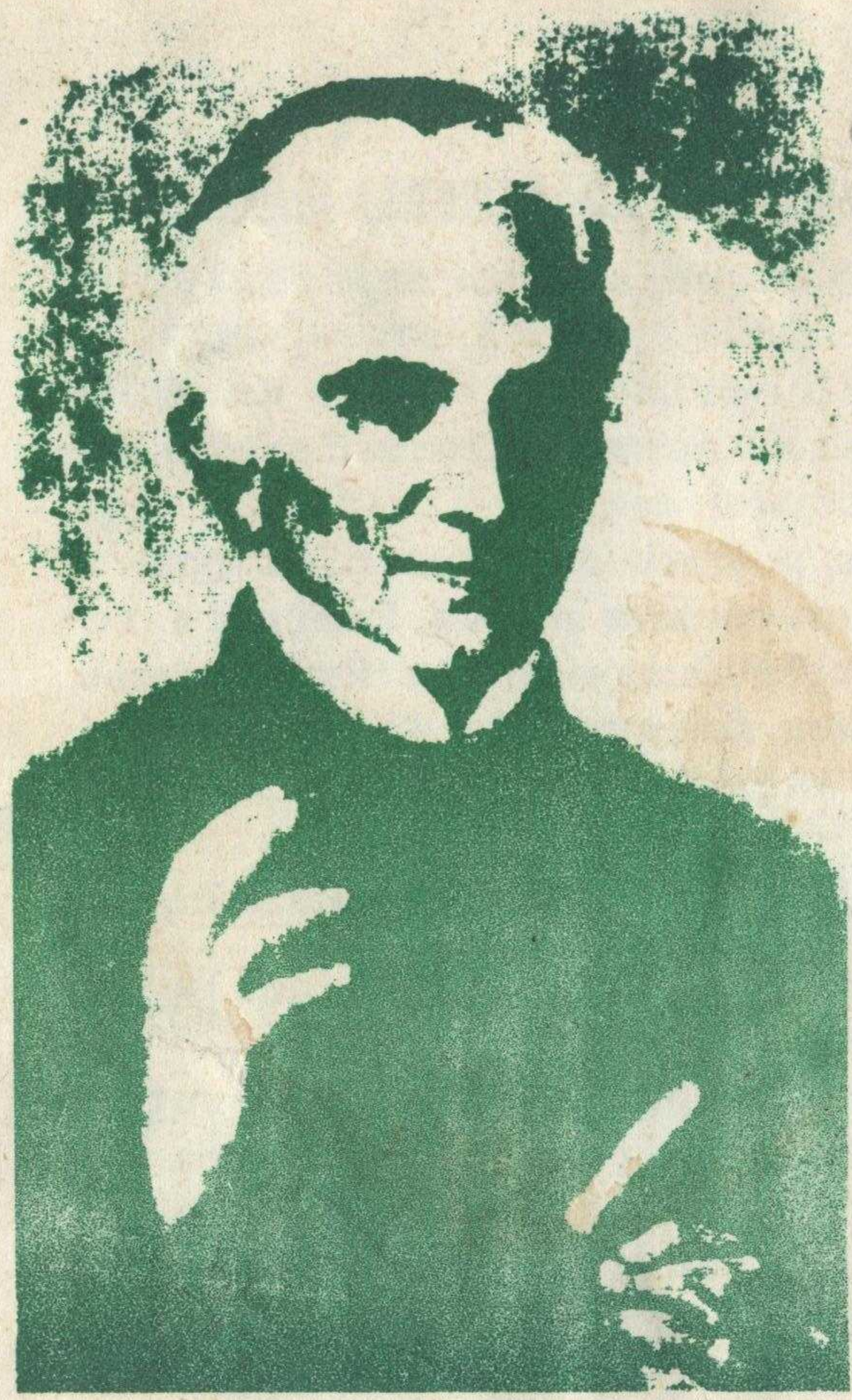

Dellaàrio Laura
Via S. Leonardo 3

Un VERO miracolo in val di Fiemme

per intercessione
del Ven. Servo di Dio
Padre
LUIGI SCROSOPPI

* * * * * * * *

chi?

"La seconda guarigione... fu istantanea, perfetta e duratura... Il giovane.... il giorno 7 giugno 1936 attendeva in sala operatoria la già decisa amputazione, quando, tolte le bende, la mano appar ve sanata".

dove?

come?

Ci

Chi è il Padre LUIGI SCROSOPPI prossimamente beato?

E' un sacerdote della Congregazione dei Filippini,nato a Udine il 4 agosto 1804.

Divenne sacerdote il 31 marzo 1827 e fin da principio rivolse la sua attività sacerdotale a favore delle persone povere e derelitte.

Nel Natale del 1845,dopo anni di lavoro,di preghiera e di riflessione fondava una nuova Famiglia religiosa:la Congregazione delle Suore della Provvidenza,sotto la protezione di san Gaetano da Thiene.

Morì santamente,quasi ottantenne,il 3 aprile 1884.

Chi sono e cosa fanno le SUORE della PROVVIDENZA?

La Congregazione ha per scopo la gloria della Trinità,nella pratica della carità evangelica.

Da Dio,per mezzo del Fondatore,essa ha ricevuto il dono di testimoniare nel mondo la perenne presenzà della carità di Cristo,specialmente tra i poveri,in una dedizione piena e immolata... continuando la missione di Gesù tra l'infanzia e la gioventù,gli ammalati e gli anziani.

Dove lavorano?

Alla morte del Fondatore le suore erano presenti in 12 posti,cinque dei quali nel Trentino:Primiero (dal 1866),Tesero (1869),Trento (1876),Pergine (1882),Roncegno (1884).

Oggi sono presenti non solo in Italia,ma in Europa,Africa,India,America.

Le Suore della Provvidenza a TESERO.

Furono richieste direttamente al Padre L. Scrosoppi dal parroco di Cavalese don Corrado Mersa e dal dottor Crescini,direttore dell'ospedale di Tesero.

P. Luigi,prendendo in considerazione la richiesta, si recò di persona a Tesero,per rendersi conto della situazione,nel maggio del 1869. Tornato a Udine,fece partire subito 5 suore che, ai primi di giugno dello stesso anno,presero servizio in quell'ospedale.

Oggi,oltre che nell'ospedale di Cavalese (erede di quello di Tesero) le suore della Provvidenza prestano la loro opera in altre quattro comunità:nella Casa di Riposo di Tesero (ex ospedale) e in quella di Predazzo; nella Scuola materna di Tesero e in una modesta casa: Villa S. Maria,che ospita saltuariamente,per periodi di riposo,Consorelle provenienti da varie Comunità religiose,anche di altre Province.

++++++++++++++++++++

PADRE LUIGI SCROSOPPI VERSO GLI ALTARI.

"Moltissime grazie furono attribuite alla sua intercessione,che cominciò ad essere invocata pochi giorni dopo la sua morte:molte di queste furono ritenute miracolose".

(Dal Decreto della Congregazione per le Cause dei Santi).

Per elevare alla gloria degli altari una persona, occorre un processo lungo e severo,che richiede varie tappe.

La prima tappa é quella che riguarda la dichiarazione della eroicità delle virtù.Il 12 giugno 1978,Paolo VI° dichiarava eroiche le virtù di P.L. Scrosoppi.

Da quella data egli poteva essere invocato col titolo di venerabile.

La seconda tappa é quella che prepara la beatificazione,che oltre alla dichiarazione dell'eroicità delle virtù,esige anche la presenza di due miracoli ottenuti

per intercessione del Venerabile e riconosciuti tali da un Collegio di medici della Congregazione per le cause dei Santi e da uno speciale congresso di Teologi.

Giovanni Paolo 2° il 4 dicembre 1980, sentita la relazione delle due Commissioni, dichiarò autentici due miracoli attribuiti all'intercessione del venrabile P. Luigi Scrosoppi.

Il Venerabile potrà così essere beatificato.

I due miracoli.

Siro Marizzoli, nato a Belgioioso (Pavia) il 2 settembre 1942, fu colpito, 40 giorni dopo la nascita, da encefalite gravissima a cui erano connessi fenomeni bulbari. Fu ricoverato d'urgenza nella clinica di Pavia (dove erano e sono presenti le Suore della Provvidenza) con prognosi infausta sulla sua vita.

Fu iniziata una novena al P. Luigi. Il giorno 23 ottobre, ultimo giorno della novena, il bambino fu dimesso guarito. Nonostante che i medici pronosticassero ricadute gravi all'età di 7 - 8 anni, ogni esame seguito, accertò che nessun esito aveva lasciato la gravissima malattia.

Per cui la guarigione fu dichiarata istantanea, perfetta e duratura.

Il miracolo di Tesero

Rocco Sartorelli nacque a Tesero il 3 aprile 1915. Nel 1923, frequentando la seconda elementare, per qualche indisciplinatezza ricevette dal maestro sul metacarpo della mano sinistra, un colpo con bacchetta grossa come il mignolo di un uomo. Sentì un dolore forte con bruciore. Per paura non disse niente ai genitori. Ma la mano perdeva di forza tanto che il ragazzo faticava a portare una bracciata di legna o un secchiello d'acqua. La madre si accorse di ciò e, prima della fine dell'anno

scolastico,lo fece visitare dal medico condotto del paese,dott. Saverio Adami,assistente anche del chirurgo dell'ospedale locale dott. Luciano Morandi.

Il medico incise la mano per far uscire il pus che vi si era formato. Dopo l'incisione gli vennero fatte diverse medicazioni,e per un anno circa,ebbe un periodo di sollievo.

Nel 1924 i dolori ritornarono e il dott. Adami dichiarò necessaria una raschiatura dell'osso. La eseguì il dott. Morandi,presente il dott. Adami.

Ma la malattia continuava.

Dal 1924 il Saltorelli subì ben otto raschiature, dopo ognuna delle quali veniva trattenuto per qualche giorno in ospedale e quindi medicato in ambulatorio.

Per almeno 10 anni la mano rimase fasciata e immobilizzata con gesso,talvolta anche fino al gomito. Nel gesso era aperta una finestrella per esplorare la ferita e per i bagni di sole. Dalla finestrella del gesso usciva pus con pezzettini di osso.

Nel 1926 fu ricoverato all'ospedale per acuti dolori articolari,tanto che camminava con le stampelle.Questi si ripetereno nel 1936 e allora dal 28 aprile all'8 luglio si rinnovò il ricovero.La diagnosi per il braccio fu grave:tubercolosi ossea.

Nel 1931 il dott. Adami fu sostituito nella condotta medica dal dott. Mario Romanese,che divenne pure assistente del chirurgo dell'ospedale.

Dati i risultati negativi delle raschiature,il chirurgo dell'ospedale comunicò alla madre del Sartorelli che non c'era altra soluzione che l'amputazione della mano. La proposta non fu accettata.

Nel 1934 arrivò come superiora delle Suore dell'asilo suor Cristina Perini,che,venuta a sapere del caso doloroso della famiglia Sartorelli,consigliò di iniziare una preghiera al P. Luigi Scrosoppi. Consigliò al giovane di mettersi sotto la protezione del Servo di

Dio e gli diede una sua immagine che il Sartorelli mise sotto la fascia. Da allora in famiglia si iniziarono novene al P. Luigi e alla Madonna,venerata sotto il titolo di Rosa Mistica nel santuario della Congregazione in Cormons. Alle preghiera dei familiari si univa anche il vicinato.

Ma alla speranza subentrò lo sconforto,quando il chirurgo consigliò per la seconda volta l'amputazione.

Non si interruppero comunque le preghiere davati all'immagine del Venerabile,del quale inoltre il giovane teneva sulla mano un pezzettino di indumento usato dal Servo di Dio.

Nel 1935 il Sartorelli subì la visita militare a Cavalese e fu inviato all'ospedale militare di Verona. Qui il capitano medico confermò la diagnosi: tubercolosi ossea,e rimandò a casa il giovane.

Il male persisteva inesorabile. Il 28 marzo fu nuovamente ricoverato all'ospedale. L'aggravarsi del male,manifestato da un gonfiore della mano apparso in progresso di tempo della grossezza di mezzo uovo, la ferita sempre più profonda dopo ogni raschiatura e la dolorosa previsione che si dovesse in seguito amputare il braccio fino al gomito,obbligò il medico curante a proporre per la terza volta l'assoluta necessità di amputare la mano.

Il giorno 6 giugno il malato fu medicato e ricevette l'ordine di rimanere digiuno per il giorno seguente,per essere sottoposto all'operazione.

Tornò in camera e si coricò. Entrò allora nella sua stanza una suora,della quale non ricorda il nome, che consegnò al malato un'immagine del P. Luigi,che egli pregò tenedola prima in mano e poi pose sotto il guanciale.

Il giorno 7 giugno alle ore 8/8.30 fu portato in sala operatoria. Il chirurgo ordinò alla suora di sala,suor Lucrezia Carlin,di asportare le bende applicate il giorno prima. Egli stesso poi allontanò le garze e,con sommo stupore,tolta ogni fasciatura,la ferita apparve chiusa completamente,tanto che non ci fu più bisogno di nessuna medicazione.

Allora il chirurgo uscì nella esclamazione "Madonna mia!" e fece constatare alla suora lo stato delle cose. Il chirurgo fece poi sedere il paziente sul lettino e cominciò a palpare la mano in ogni parte.Il Sartorelli non avvertì più nessun dolore. Fu rimandato in camera e per alcuni giorni trattenuto in ospedale,durante i quali il medico esaminava la mano due volte al giorno.

L'8 luglio fu mandato a casa ed entrato esclamò davanti ai suoi: "Il P. Luigi mi ha guarito!"

Da quel giorno la mano non fu più fasciata.Rocco Sartorelli si dedicò subito ai lavori di raccolta e di rastrellamento in campagna.

La guarigione fu stabile e completa.

Fu convinzione del graziato,dei genitori e delle sorelle che tale guarigione era stata ottenuta per intercessione del P. Luigi,convinzione che permane tuttora salda nei superstiti.

Rocco Sartorelli é tuttora vivente. Abita a Canazzei in val di Fassa.

Bibliografia riguardante P. Luigi Scrosoppi.

Guglielmo Biasutti - P.LUIGI SCROSOPPI
Fonfatore delle Suore della Provvidenz
Arti grafiche friulane - Udine 1979

Maria Papàsoli-Zalum- PER I PIU' POVERI
Giorgio Papàsoli Vita di P. Luigi Scrosoppi
Roma 1980

NOVENA ALLA SS. TRINITA'
per ottenere grazie per intercessione del P.L. Scrosoppi.

1.-Eterno Divin Padre, Voi che deste al mondo per redimerlo dalla colpa l'Unigenito Vostro Figlio, date a noi tutti un grande orrore al peccato, come lo aveva il venerato P. Luigi Scrosoppi, che in tutto si adoperò onde impedire l'offesa di Dio,ed accordateci la grazia che bramiamo. - *Pater - Ave - Gloria.*

2.-Eterno Divin Figlio, Voi che spargeste fino all' ultima goccia il prezioso Vostro Sangue per la nostra redenzione, spargete ora sopra di noi lo spirito di umiltà,che tanto rifulge nel venerato P. Luigi,il quale tanti esempi ci lasciò di questa bella virtù,ed accordateci la grazia che tanto ci sta a cuore.
Pater - Ave - Gloria.

3.-Eterno Divino Spirito, per l'immenso amore con cui cooperaste alla redenzione del mondo,innamorateci tutti di Gesù Crocifisso, onde abbiamo da seguirlo, come faceva il fedele Vostro servo P. Luigi, che ardeva d'amore e di zelo per la gloria di Dio,ed accordateci la grazia che tanto desideriamo.
Pater - Ave - Gloria.

Per eventuali copie del presente ciclostilato, rivolgersi alle Suore della Provvidenza - Villa S.Maria - Tesero. Tel. 83.1.44